

## OSSERVATORIO NORD EST

Il nuovo anno del Nord Est

*Il Gazzettino, 02.01.2008*



#### **NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 26 novembre e il 19 dicembre 2007. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 450 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. Le comparazioni con i dati nazionali si basano sui risultati del X Rapporto su Gli Italiani e lo Stato, curato da Demos & Pi per La Repubblica (1300 casi).

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## IL RITORNO DI VECCHIE PAURE

di Ilvo Diamanti

Il Nordest è pessimista. La sua gente vede il 2008 con occhiali appannati. Le lenti scure. Anche se il sole non c'è. L'economia regionale, il reddito familiare: peggioreranno. Ne è certo quasi il 30% dei cittadini.

Più di quanti pensano il contrario. Insomma: le cose vanno e andranno male. Lo credono soprattutto i veneti.

Contrariamente ai segnali offerti dalla realtà. I dati economici, infatti, sono tutto sommato positivi. Ben lontani dallo scenario stagnante disegnato qualche anno addietro. Le esportazioni, in particolare, hanno ricominciato a crescere. Il mercato del lavoro continua a mostrare grande vitalità.

L'incidenza dei disoccupati resta minima e la domanda di occupazione espressa dalle piccole e medie imprese (in significativa evoluzione) viene soddisfatta solo grazie al contributo dei flussi migratori. Tuttavia, il Nordest non se ne accorge. Comunque: pensa che non durerà. E sente crescere la preoccupazione per le minacce alla propria sicurezza. Ha paura la gente del Nordest. Quasi quattro persone su dieci denunciano come prima emergenza la criminalità o l'immigrazione. D'altronde, i due fenomeni, agli occhi di molti, sono strettamente legati. Quasi equivalenti. Sei mesi fa erano considerati emergenze solo da tre persone su dieci.

Ancora: la gente del Nordest non sopporta più il peso delle tasse e denuncia il costante, insopportabile aumento del costo della vita. Insomma, ad ascoltare le voci raccolte dai sondaggi d'opinione, come fa da tanti anni questo Osservatorio per "il Gazzettino", sembra si stia entrando in un "Annus Horribilis". Peggiorare di quelli appena trascorsi. Dal punto di vista del reddito, della sicurezza, della politica. Lontani più che mai dallo Stato. Sempre più insofferenti al vincolo che ci lega al resto dell'Italia. Tanto più da quando è governata da Prodi e dalla sua maggioranza di centrosinistra. Non è un caso che il pessimismo più pessimista venga espresso dagli elettori di centrodestra. Tuttavia, se allarghiamo lo sguardo e ascoltiamo l'opinione degli italiani, il Nordest e il Veneto non appaiono un territorio anomalo, specifico. Diverso dal resto del Paese. E' questa la novità di un consuntivo che altrimenti appare privo di novità.

Il Nordest continua a denunciare distacco da "Roma" e insiste a definirsi "distinto" dal resto dell'Italia. Riscopre ed enfatizza la sua storia, la sua voglia di indipendenza. E non perde occasione per denunciare insofferenza e disagio nei confronti dei freni imposti dallo Stato; e delle minacce che arrivano da "fuori". Dai "foresti", dal "mondo" che ci cade sulla testa. Così, sindaci e amministratori esibiscono dichiarazioni e atti clamorosi, per rassicurare i propri elettori. Per denunciare al resto d'Italia che noi non ci faremo espugnare. La nostra cittadella non verrà scardinata dai delinquenti e dagli stranieri. Pronti a tutto. E queste parole, queste iniziative rimbalzano subito dovunque. Sui giornali nazionali e internazionali. Che non vedono l'ora di riproporre la solita caricatura del "buon selvaggio", per descrivere quest'area. La dimostrazione che siamo diventati ricchi ma siamo immaturi (per usare un eufemismo). Estremisti, spesso a parole più che nei fatti. Xenofobi. Incapaci di sostenere il peso del successo...Noi: i soliti noti. Quelli che protestano e non contano niente a Roma. Quelli che stanno a Nordest. Periferia della Germania, passaggio verso i Balcani. Incidentalmente italiani. Sbagliano coloro che ci dipingono così. E sbagliamo anche noi, sbaglia la gente di quest'area a immaginarsi, in fondo, allo stesso modo. Perché i veneti, il Nordest, ormai sono sempre più simili al resto d'Italia. Sempre più "sfiduciati" nel futuro (anche se hanno conquistato il successo, superando un passato di stenti e privazioni). "Impauriti" dagli immigrati: di cui hanno bisogno per accudire gli anziani, per far marciare le imprese. "Atterriti" dalla criminalità cosiddetta comune (i cui indici non sono molto diversi da quelli di 10 anni fa). "Pessimisti" sull'economia che, a livello regionale, continua a marciare spedita. Insomma, mentre il Nordest si sente -ed è sentito - diverso e lontano dal resto del paese, in realtà, i due contesti non sono mai apparsi tanto simili, quasi speculari.

Mentre entriamo nel 2008, per questo, ci auguriamo che rifletta le indicazioni statistiche piuttosto delle previsioni e degli umori della società. Ma dobbiamo, comunque, celebrare un avvenimento imprevisto e piuttosto imprevedibile: l'ingresso del Nordest in Italia. Una riunificazione senza pacificazione. Anzi: nel segno della sfiducia, della delusione e del pessimismo. Del reciproco sospetto, della reciproca disistima. Si tratta, semmai, di capire da dove sia partito questo processo. Chi abbia "annesso" l'altro. Se sia l'Italia ad aver "conquistato" il Nordest o, viceversa, il Nordest ad aver piegato l'Italia ai propri (ri)sentimenti. Ma, per quel che ci riguarda, confessiamo che questo problema non ci appassiona troppo. In particolare, avremmo preferito "conquistare" l'Italia, addomesticare Roma con altri argomenti, altri valori. L'immagine del Nordest, regione incazzata di un Paese incazzato: non è nuova, non ci

diverte e non ci conforta. Buon 2008. Speriamo sia diverso dalle nostre previsioni. E prima di tutto: speriamo di sperare.

## ECONOMIA E REDDITI, NEL NORD EST CROLLA LA FIDUCIA

di Fabio Bordignon

E' un Nord Est più insicuro, quello che si affaccia al 2008. Le previsioni economiche (dei cittadini) per il nuovo anno tornano a mostrare il segno meno. I rischi portati dalla criminalità comune, intanto, scalano la lista delle priorità e vengono indicati come primo problema per il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Trento. E' quanto emerge da una indagine dell'*Osservatorio sul Nord Est*, che ha rilevato, per *Il Gazzettino*, le aspettative dei cittadini sui prossimi dodici mesi.

Il saldo tra pessimisti ed ottimisti, alla soglia del nuovo anno, torna ad essere in negativo. Se nel dicembre del 2005 il sondaggio di fine anno, condotto da *Demos & Pi*, aveva registrato qualche timido spiraglio, nel futuro economico, oggi torna a prevalere un orizzonte grigio. Certo, la maggioranza degli intervistati – circa il 51% - pensa che le cose, nella propria regione, andranno più o meno come negli ultimi dodici mesi. Ma il 29% ritiene che il quadro economico andrà deteriorandosi: che il 2008, in altre parole, sarà peggiore del 2007. Gli ottimisti ammontano a circa uno su cinque (21%), nella popolazione nordestina, ma ancora più ristretta è la componente sociale che immagina una situazione più rosea per quanto attiene al reddito individuale (13%).

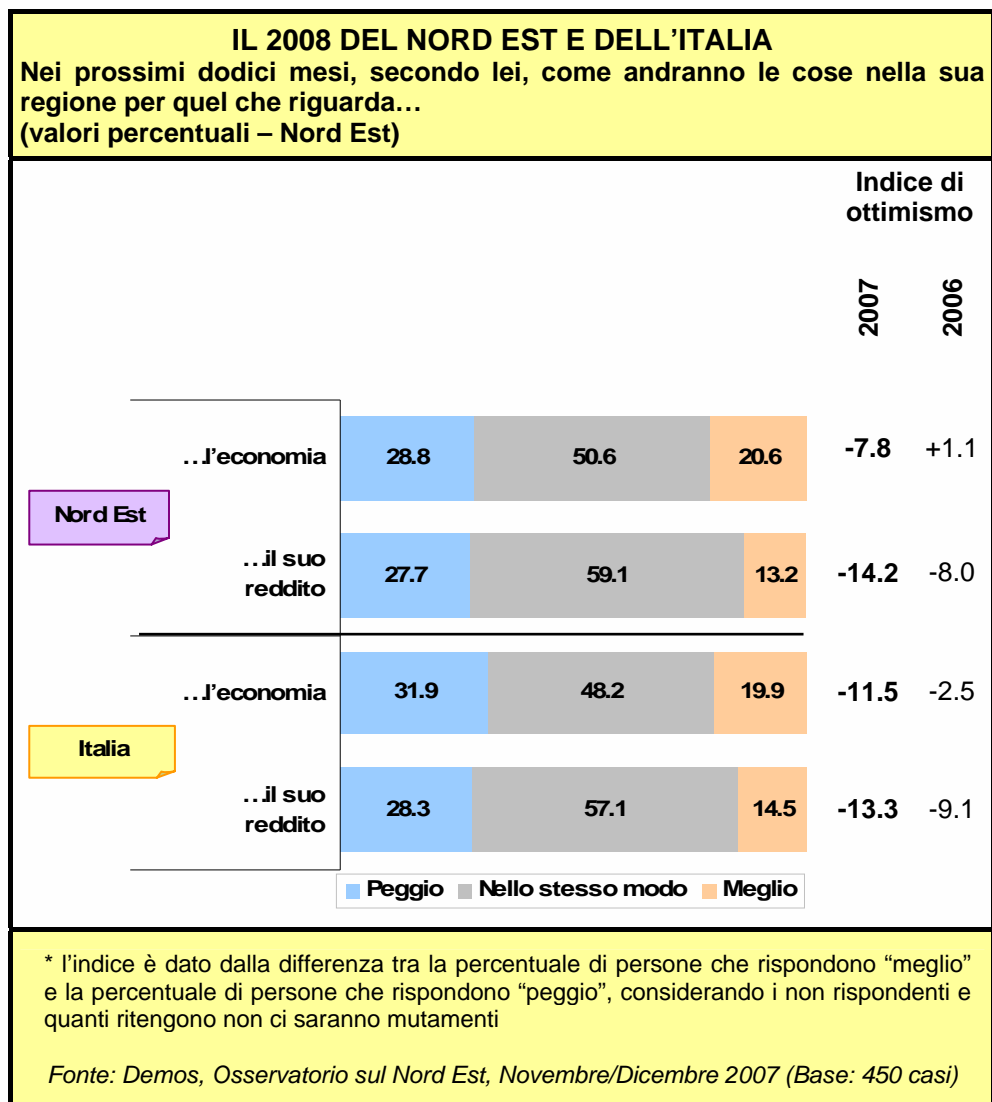
Pesano, su questo giudizio, valutazioni di matrice politica: le previsioni improntate al pessimismo provengono, infatti, soprattutto dal segmento di elettorato orientato verso i partiti della Casa delle Libertà. Sebbene i segnali negativi riguardino, con diverse sfumature, l'intera popolazione, piuttosto esplicito appare l'andamento per età delle previsioni sul reddito personale. L'indice di ottimismo, infatti, declina, progressivamente, assieme all'età del rispondente, per far segnare i valori più negativi in corrispondenza delle classi anziane della popolazione.

Intanto, l'agenda di governo compilata in base alle indicazioni dai cittadini suggerisce una crescita, forte ed evidente, dell'attenzione dedicata al tema dell'ordine pubblico. Nella lista delle questioni su cui i cittadini chiedono di intervenire, la criminalità comune (o micro-criminalità) sale al primo posto: più di una persona su cinque la indica come questione prioritaria, nella propria regione (21%). Lo stesso dato, fino a qualche mese fa, si fermava 6-7 punti più in basso. In seconda posizione, troviamo il tema del costo della vita: il 19% individua nell'inflazione la prima

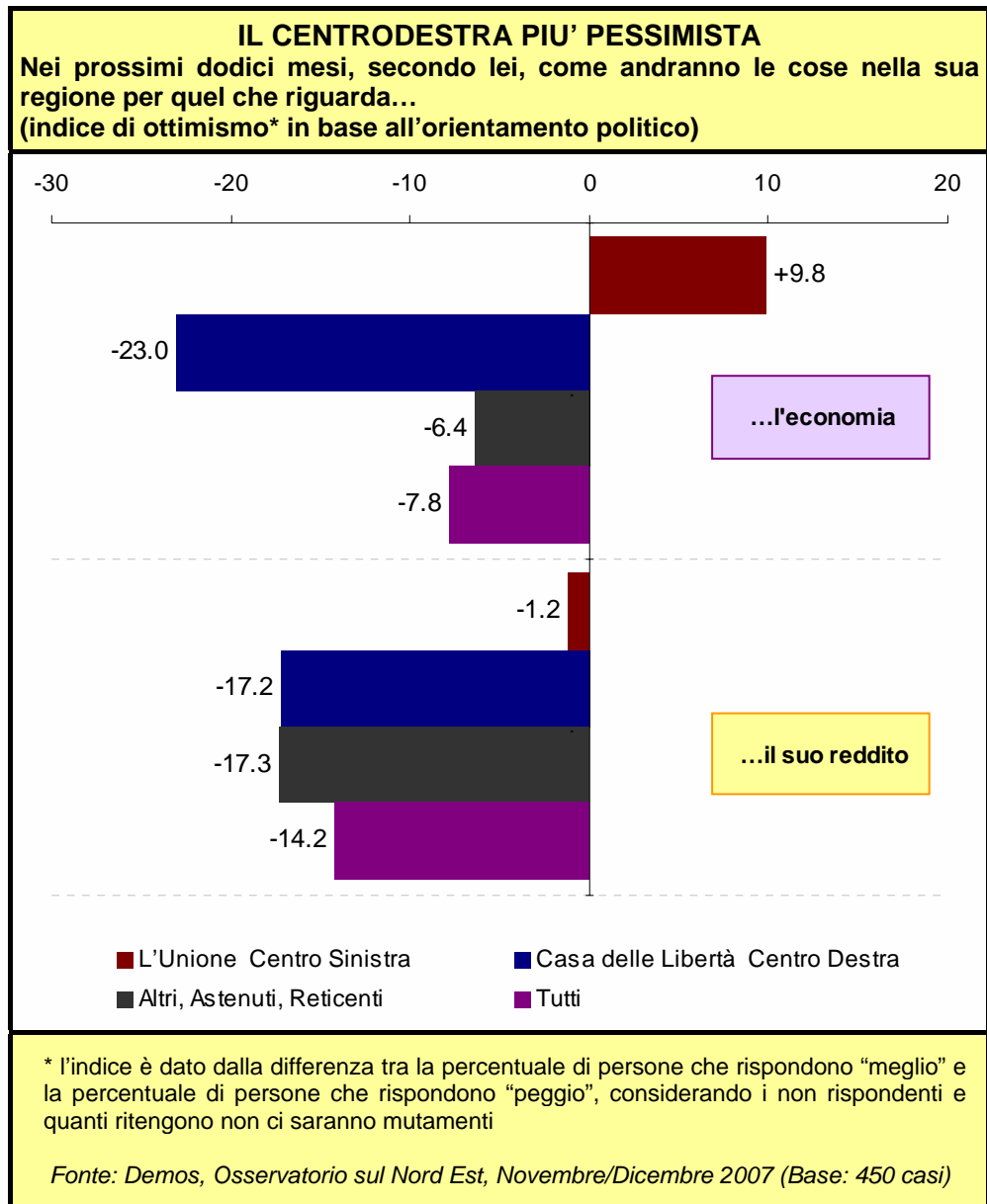
emergenza e, complessivamente, una persona su tre pone tale questione tra le prime due priorità. Immigrazione (16%) e tassazione (13%) si collocano, rispettivamente, al terzo e al quarto posto.

Se sul tema della criminalità il Nord Est rispecchia, nei suoi sentimenti, il quadro nazionale, gli altri tre temi appena menzionati si configurano come di specifico rilievo per i cittadini di quest'area: il dato nordorientale supera di tre punti quello italiano per quanto riguarda l'inflazione e l'immigrazione, mentre lo scarto, quando si parla di prelievo fiscale, sale a cinque punti (13%, nel Nord Est, contro l'8% italiano). Per converso, è molto più contenuta, nell'area nordestina, l'attenzione al tema della disoccupazione: con l'11% si colloca al quinto posto, mentre, nella graduatoria riferita all'intera penisola, figura in seconda posizione (con un valore dieci punti percentuali più elevato: 21%). Chiudono la graduatoria segnalata dal sondaggio altri temi, segnalati da una frazione di opinione pubblica che non supera il 10%: la qualità dei servizi sociali e sanitari (8%), il deterioramento ambientale (7%), la viabilità (5%).

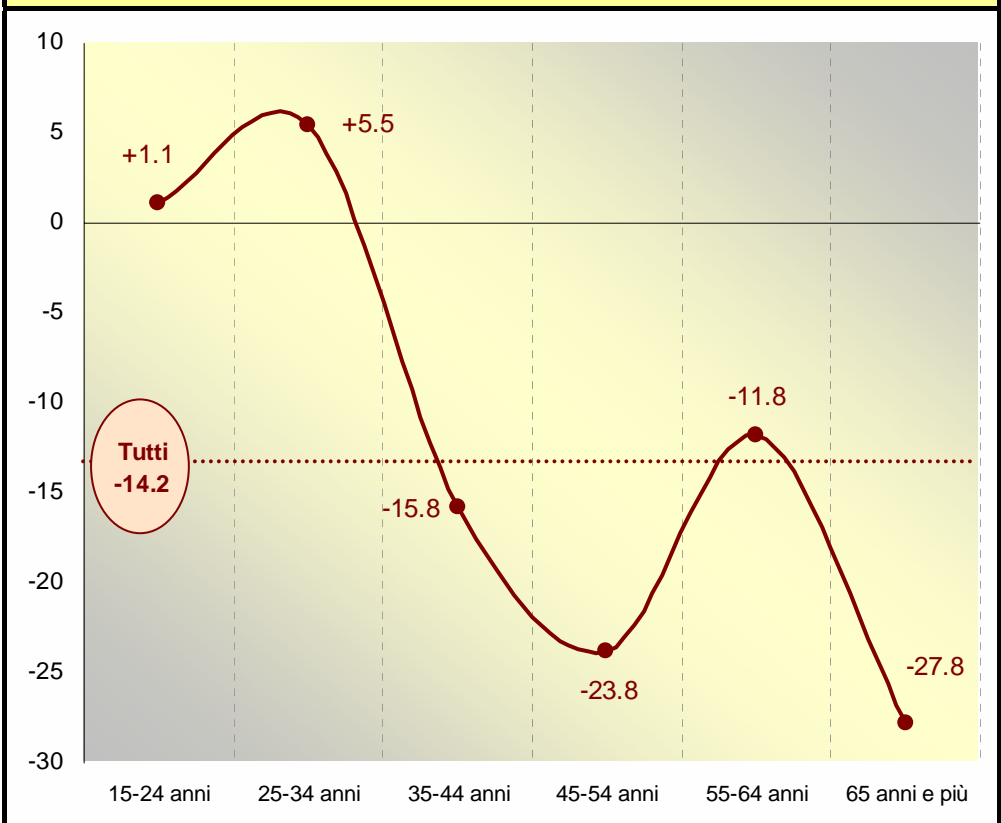
In questo caso, l'effetto del fattore politico è ancora più evidente: vista "da destra" e "da sinistra", la graduatoria delle priorità cambia in misura rilevante. Fra gli elettori dell'Unione, il costo della vita (25%) supera nettamente tutti gli altri temi, seguito dall'immigrazione, dalla qualità dei servizi e dalla disoccupazione. Allo stesso modo, fra gli elettori di centro-destra è l'immigrazione, con il 26%, a configurarsi di gran lunga come prima emergenza, seguita - ma a diversi punti di distanza - dalla criminalità, dall'inflazione e dalle tasse.







**LE PREVISIONI SUL REDDITO PER CLASSE D'ETA'**  
 Nei prossimi dodici mesi, secondo lei, come andranno le cose nella sua regione per quel che riguarda il suo reddito?  
 (valori percentuali in base alla classe d'età)

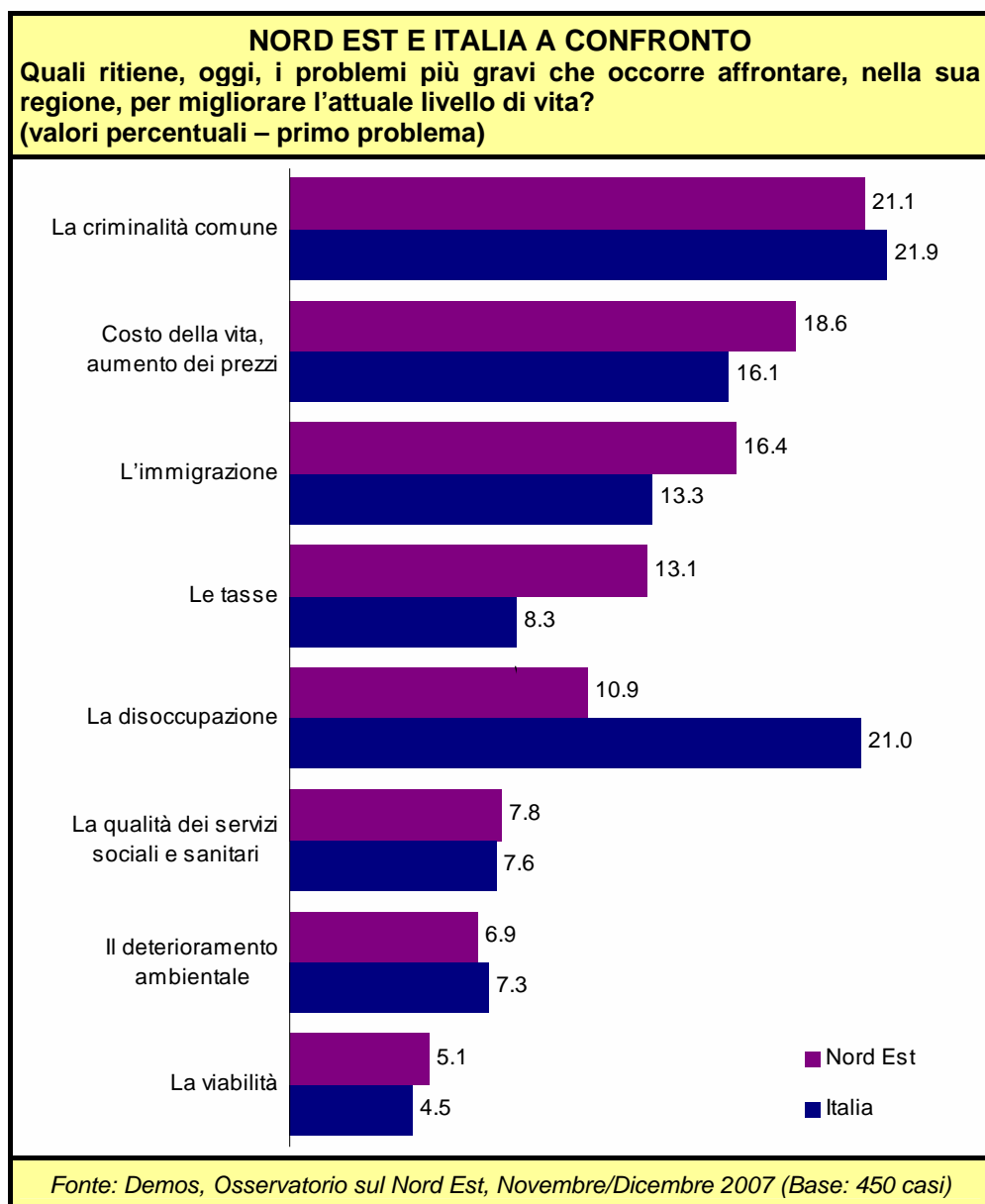


\* l'indice è dato dalla differenza tra la percentuale di persone che rispondono "meglio" e la percentuale di persone che rispondono "peggio", considerando i non rispondenti e quanti ritengono non ci saranno mutamenti

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre/Dicembre 2007 (Base: 450 casi)

<b>L'AGENDA DEL NORD EST</b>			
<b>Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali)</b>			
	<b>Primo</b>	<b>Secondo</b>	<b>Totale</b>
La criminalità comune	21.1	19.0	38.3
Costo della vita, aumento dei prezzi	18.6	17.4	34.5
L'immigrazione	16.4	17.0	31.9
Le tasse	13.1	15.2	27.0
La disoccupazione	10.9	10.6	20.6
La qualità dei servizi sociali e sanitari	7.8	7.9	15.0
Il deterioramento ambientale	6.9	7.4	13.6
La viabilità	5.1	5.5	10.2
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>--</b>
Non sa / Non risponde	1.2	7.7	--

*Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre/Dicembre 2007 (Base: 450 casi)*



<b>LA SERIE STORICA</b>			
<b>Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? Ne indichi due in ordine di importanza.</b>			
<b>(Serie Storica Nord Est – primo problema)</b>			
	<b>Novembre / Dicembre 2007</b>	<b>Luglio 2007*</b>	<b>Novembre 2006**</b>
La viabilità	5.1	9.1	8.5
La criminalità comune	21.1	14.2	15.0
L'immigrazione	16.4	15.9	17.4
Il deterioramento ambientale	6.9	4.8	6.6
La disoccupazione	10.9	9.9	14.2
La qualità dei servizi sociali e sanitari	7.8	15.3	12.7
Costo della vita, aumento dei prezzi	18.6	18.1	16.6
Le tasse	13.1	12.8	---
L'evasione fiscale	---	---	8.9
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>
Non sa / Non risponde	1.2	1.4	1.4

\* solo Veneto e Friuli-Venezia Giulia  
 \*\* Rapporto sugli orientamenti civici del Nord Est, Demos-Fondazione Nord Est

*Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre/Dicembre 2007 (Base: 450 casi)*

